

Presentato un Manifesto per il turismo accessibile in montagna

Aosta - Il quarto convegno sul tema si è tenuto in palazzo regionale. Alla relazione di Pietro Vittorio Barbieri sono seguiti due gruppi di lavoro. In chiusura, sono stati analizzati gli esempi di Trento, Svizzera, Catalogna e Valle d'Aosta.

"Lo strumento c'è, ora bisogna usarlo". **Pietro Vittorio Barbieri, presidente della Fish** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), ha presentato ufficialmente stamattina, durante l'apertura del convegno sul "Turismo accessibile in montagna", il **"Manifesto per la promozione turistica dei territori montani accessibili"**, un documento proposto e sottoscritto dai partecipanti allo scorso convegno sul tema, tenutosi nel 2010.

Per apprezzare la portata del documento, però, occorre tenere presente una premessa: basta parlare di solidarietà caritatevole verso le persone disabili. "Non siamo persone deboli, apparteniamo semplicemente ad **una minoranza i cui diritti elementari non vengono pienamente riconosciuti**, nonostante le convenzioni dell'Onu lo impongano. Tra questi, c'è il diritto al tempo libero e allo sviluppo pieno della propria personalità" ha sottolineato Barbieri, introducendo la propria relazione. D'altra parte, anche **la definizione internazionale del concetto di disabilità** sottintende questo tipo di approccio: *la disabilità non è una condizione connotata all'individuo, ma rappresenta l'interazione tra le menomazioni fisiche o psichiche, temporanee o permanenti, di una persona, e le barriere e gli ostacoli imposti dall'ambiente.*

Il Manifesto rappresenta quindi il punto di partenza per l'attuazione di politiche e buone prassi in grado di restituire la piena cittadinanza a tutte le persone desiderose di vivere la montagna.

Il convegno, organizzato dall'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione Courmayeur, dal CSV Onlus e dal Consorzio delle Cooperative sociali "Trait d'Union", è proseguito con due gruppi di lavoro tematici, il primo sulle "Strategie e opportunità nell'Unione Europea", e il secondo sul "Turismo accessibile e cultura dell'ospitalità".

In chiusura di mattinata, spazio alle esperienze e alle buone pratiche delle altre realtà di montagna, con l'esame delle politiche strategiche attuate dalla provincia autonoma di Trento, dalla Svizzera, dalla Catalogna e dalla Valle d'Aosta.

di **Elena Tartaglione**

04/11/2011

